

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 38

INDICE

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 11 gennaio 2012	<i>Pag.</i> 5
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 18 gennaio 2012	» 6
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 25 gennaio 2012	» 7
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di lunedì 30 gennaio 2012	» 9
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 2 febbraio 2012	» 22
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 8 febbraio 2012	» 24

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 15 febbraio 2012

Pag. 26

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 29 febbraio 2012

» 27

—————
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
UFFICIO DI PRESIDENZA
—————

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 11 gennaio 2012, ore 11,10.

SOMMARIO

- 1) Iniziativa presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari Pag. 5

**1) Iniziativa presso la Nuova Aula dei
Gruppi parlamentari.**

Il Collegio autorizza lo svolgimento di
un seminario presso la Nuova Aula dei
Gruppi parlamentari.

La riunione termina alle ore 11,40.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 18 gennaio 2012, ore 10,35.****SOMMARIO**

1) Programma settoriale della formazione per l'anno 2012	Pag.	6
2) Programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2012	»	6
3) Programma settoriale degli interventi di condizionamento, termoidraulici ed idrico antincendio per l'anno 2012	»	6
4) Fondo a favore della Chiesa di San Gregorio Nazianzeno	»	6
5) Attività in materia attuariale	»	6
6) Servizio medico d'urgenza	»	6
7) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea	»	6

1) Programma settoriale della formazione per l'anno 2012.

Il Collegio approva il punto del programma settoriale della formazione per l'anno 2012 relativo alla formazione linguistica.

2) Programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2012.

Il Collegio approva il programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2012.

3) Programma settoriale degli interventi di condizionamento, termoidraulici ed idrico antincendio per l'anno 2012.

Il Collegio approva il programma settoriale degli interventi di condizionamento, termoidraulici ed idrico antincendio per l'anno 2012.

4) Fondo a favore della Chiesa di San Gregorio Nazianzeno.

Il Collegio autorizza la corresponsione del fondo a favore della Chiesa di San Gregorio Nazianzeno.

5) Attività in materia attuariale.

Il Collegio autorizza una spesa in materia attuariale inerente all'applicazione del sistema contributivo agli assegni vitalizi dei deputati.

6) Servizio medico d'urgenza.

Il Collegio autorizza l'affidamento del servizio medico d'urgenza per i deputati.

7) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea.

Il Collegio approva l'elenco riepilogativo delle assenze dai lavori dell'Assemblea nei mesi di settembre e ottobre 2011.

La riunione termina alle ore 11,30.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 25 gennaio 2012, ore 10,25.****SOMMARIO**

1) Programma settoriale del CRD per l'anno 2012	Pag.	7
2) Programma settoriale del Magazzino centrale per l'anno 2012	»	7
3) Programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2012	»	7
4) Programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2012	»	7
5) Programma settoriale degli allestimenti degli spazi e logistica per l'anno 2012	»	7
6) Locali a disposizione della Camera	»	7
7) Relazione sulle somme ordinate per lavori, servizi e forniture. Articolo 74, comma 1, lettera b) del Regolamento di amministrazione e contabilità	»	8
8) Riprese nella Biblioteca della Camera	»	8
9) Iniziative previste presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari ..	»	8
10) Accesso serale al servizio di ristorazione	»	8

1) Programma settoriale del CRD per l'anno 2012.

Il Collegio approva il programma settoriale del Centro riproduzione documenti per l'anno 2012.

2) Programma settoriale del Magazzino centrale per l'anno 2012.

Il Collegio approva il programma settoriale del Magazzino centrale per l'anno 2012.

3) Programma settoriale dei servizi ambientale per l'anno 2012.

Il Collegio approva il programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2012.

4) Programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2012.

Il Collegio approva il programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2012.

5) Programma settoriale degli allestimenti degli spazi e logistica per l'anno 2012.

Il Collegio approva il programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l'anno 2012.

6) Locali a disposizione della Camera.

Il Collegio definisce le modalità per il rilascio di un immobile in locazione.

7) Relazione sulle somme ordinate per lavori, servizi e forniture. Articolo 74, comma 1, lettera b) del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il Collegio prende atto della relazione redatta ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b), Regolamento di amministrazione e contabilità, relativa al secondo semestre del 2011.

8) Riprese nella Biblioteca della Camera.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di alcune riprese televisive in locali della Biblioteca della Camera.

9) Iniziative previste presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di alcune iniziative presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari.

10) Accesso serale al servizio di ristorazione.

Il Collegio delibera in materia di accesso serale al servizio di ristorazione.

La riunione termina alle ore 10,45.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di lunedì 30 gennaio 2012, ore 17,05.

SOMMARIO

1) Esame di questioni in tema di trattamento previdenziale e di competenze economiche dei deputati	Pag. 9
2) Comunicazioni in materia di un conflitto di attribuzione elevato dall'autorità giudiziaria	» 16
3) Esame di questioni concernenti il sistema pensionistico dei dipendenti della Camera dei deputati	» 18
4) Comunicazioni	» 19

1) Esame di questioni in tema di trattamento previdenziale e di competenze economiche dei deputati.

Il Presidente Fini fa presente che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a esaminare le questioni relative al trattamento previdenziale ed economico dei deputati, sulla base degli indirizzi già adottati in materia nei mesi precedenti, al fine di completare, in particolare, il processo di attuazione degli impegni assunti nel luglio 2011.

Ricorda che, per quanto riguarda il trattamento previdenziale dei deputati, era stato assunto l'impegno di sostituire, a decorrere dalla prossima legislatura, l'istituto dei vitalizi con un nuovo sistema di tipo previdenziale analogo a quello previsto per la generalità dei lavoratori. A tale proposito, nella riunione del 14 dicembre 2011, d'intesa con il Senato, l'Ufficio di Presidenza ha già deliberato di anticipare al 1° gennaio 2012 l'entrata in vigore del nuovo trattamento previdenziale, secondo il sistema *pro rata*, basato sul metodo di calcolo contributivo vigente per i dipendenti pubblici. Nella medesima sede si è inoltre stabilito che

per tutti i deputati l'erogazione dell'assegno vitalizio non avvenga prima del compimento di 65 anni di età, con una contribuzione minima di 5 anni, con riduzione di un anno anagrafico per ogni anno di mandato ulteriore al quinto, con il limite inderogabile di 60 anni.

Comunica quindi che il Collegio dei deputati Questori, incaricato di definire le modalità applicative del nuovo sistema, ha predisposto, previa intese con l'omologo organo del Senato, uno schema di regolamento, da esaminare nella riunione odierna, il cui testo è stato inviato a tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza.

Per quanto riguarda invece il tema dell'indennità parlamentare, rammenta che nel luglio scorso l'Ufficio di Presidenza aveva convenuto sull'esigenza di riformare la disciplina vigente, con l'obiettivo di conformare il nuovo sistema alle previsioni recate dal decreto-legge n. 138 del 2011, che rinvia alle conclusioni dei lavori della cosiddetta « Commissione Giovannini » chiamata ad individuare la media dei trattamenti economici spettanti ai membri delle Assemblee parlamentari negli altri sei principali paesi dell'area Euro.

Come noto, la suddetta Commissione ha presentato una prima relazione recante dati dai quali, pur nella loro dichiarata provvisorietà ed incompletezza, si desume che, seppure l'indennità lorda spettante ai deputati italiani sia più alta di quella corrisposta ai parlamentari delle Assemblee prese in considerazione, il costo complessivo a carico del bilancio della Camera per ciascun deputato risulta inferiore rispetto a quello sostenuto nei paesi della predetta area Euro con il PIL più elevato.

Segnala inoltre che, tenuto conto dei differenti regimi fiscali, l'ammontare netto dell'indennità percepita dai parlamentari italiani risulta sostanzialmente in linea con quanto corrisposto ai componenti degli altri Parlamenti presi a riferimento; ciò conferma, peraltro, quanto era stato già evidenziato dagli studi effettuati dagli Uffici della Camera su incarico dei deputati Questori.

Aggiunge che, con riferimento alla diaria di soggiorno, è stato dato seguito, con la deliberazione del 25 ottobre scorso, all'impegno assunto nel mese di luglio 2011, concernente l'aggancio della sua erogazione alla effettiva partecipazione anche ai lavori delle Commissioni; con tale deliberazione è stato infatti introdotto un sistema di rilevazione delle presenze per le sedute delle Giunte e delle Commissioni ed è stata prevista una forma di penalizzazione delle assenze nelle predette sedute, per un importo che varia da 300 a 500 euro mensili, e sono state altresì riviste in senso restrittivo le cause di giustificazione.

Il Collegio dei deputati Questori, sulla base delle competenze ad esso conferite al riguardo dalla citata deliberazione, ha svolto una istruttoria sulle questioni applicative e interpretative della nuova disciplina emerse durante la fase di sperimentazione, avviata a partire dal 15 novembre, i cui esiti saranno pertanto anch'essi oggetto di valutazione nella riunione odierna.

Fa quindi presente che un ulteriore impegno adottato nel luglio scorso riguarda la revisione del meccanismo di rimborso delle spese sostenute dai deputati per i propri collaboratori, al fine di ancorarlo a precisi requisiti. Si tratta, in sostanza, di rivedere la disciplina del cd.

« contributo eletto/elettori » che, allo stato attuale, concerne una serie di spese finalizzate allo svolgimento del mandato parlamentare, fra cui quelle per la retribuzione di uno o più eventuali collaboratori. In proposito rileva che in altri Parlamenti il contributo per tale tipologia di spese, come si evince anche dai dati della « Commissione Giovannini », assorbe risorse in alcuni casi assai maggiori rispetto a quelle erogate dal Parlamento italiano. Al riguardo è emersa la necessità di adottare un intervento legislativo volto a disciplinare in modo organico la figura del collaboratore del parlamentare, anche tenendo conto delle esperienze di altri Parlamenti in ambito europeo. A tale scopo propone, pertanto, di incaricare il Collegio dei deputati Questori di predisporre una apposita iniziativa legislativa, anche avvalendosi della collaborazione dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari esperti nella materia, da sottoporre alla firma dei membri dell'Ufficio di Presidenza in tempi brevi, in modo tale che la relativa legge possa eventualmente essere approvata già nella presente legislatura e trovare applicazione a decorrere dall'inizio della prossima. In ogni caso, ritiene che nell'immediato sia opportuno introdurre, in via transitoria, una nuova disciplina per l'erogazione del « contributo eletto-elettori », che si potrebbe meglio definire come « rimborso delle spese per l'esercizio del mandato », superando l'attuale sistema basato su un rimborso interamente forfetario. Avverte che anche su tale tema il Collegio dei deputati Questori ha elaborato, d'intesa con il Senato, una proposta, il cui testo è stato inviato a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza, sulla quale l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esprimersi.

Per quanto concerne, infine, il tema delle indennità di ufficio spettanti ai titolari di incarichi istituzionali, informa che con i deputati Questori si è convenuto sull'opportunità di ridurre gli importi di una misura percentuale significativa.

Invita, dunque, il Collegio dei deputati Questori a riferire sugli esiti dell'istruttoria svolta nelle materie che ha richiamato.

Il Questore Colucci, con riferimento al regolamento previdenziale per i deputati, fa presente che il nuovo sistema si applica integralmente ai deputati eletti dopo il 1° gennaio 2012, mentre per i deputati in carica, nonché per i parlamentari già cessati dal mandato e successivamente rieletti, si applica un sistema *pro rata*, determinato dalla somma della quota di assegno vitalizio definitivamente maturato alla data del 31 dicembre 2011, secondo i regolamenti in vigore, e di una quota corrispondente all'incremento contributivo riferito agli ulteriori anni di mandato parlamentare esercitato.

Quanto al requisito anagrafico, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2012 e indipendentemente dalla data di inizio del mandato parlamentare, l'erogazione di qualsiasi trattamento previdenziale presuppone un'età di 65 anni, in caso di contribuzione relativa ad almeno 5 anni di mandato parlamentare, con riduzione di un anno anagrafico per ogni anno di mandato ulteriore al quinto, con il limite inderogabile di 60 anni di età.

Precisa che la deliberazione del 14 dicembre 2011, richiamata dal Presidente nel suo intervento introduttivo, prevedeva che il Collegio dei deputati Questori avrebbe predisposto, previa le opportune intese con il Collegio dei senatori Questori, uno schema di regolamento relativo al nuovo sistema previdenziale da sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza entro il 31 gennaio 2012.

Informa al riguardo che, a seguito di una approfondita attività istruttoria che ha coinvolto anche i Gruppi parlamentari, è stato elaborato, previa la prevista intesa con l'omologo organo del Senato, lo schema di regolamento in esame che, innovando radicalmente il precedente sistema basato sull'istituto dell'assegno vitalizio, introduce il sistema contributivo fondato sulla commisurazione del trattamento previdenziale ai contributi effettivamente versati.

Osserva che nella stesura del nuovo regolamento ci si è attenuti alla normativa generale vigente per il settore pubblico, come definita dalla recente manovra eco-

nomica, anche per quanto riguarda la disciplina del sistema *pro rata*. Non è stato possibile, ovviamente, trasporre integralmente le norme vigenti nell'ordinamento generale nel regolamento per la previdenza dei deputati in quanto l'attività parlamentare, come è noto, non risulta sotto molteplici aspetti assimilabile a quella di un lavoratore subordinato, né l'indennità parlamentare costituisce reddito da lavoro dipendente.

Illustra quindi sinteticamente il contenuto del nuovo regolamento, riferendo che, in analogia a quanto stabilito per i pubblici dipendenti, è prevista una contribuzione del 33 per cento, in parte a carico del deputato e in parte a carico della Camera. La base imponibile contributiva è calcolata sull'importo dell'indennità parlamentare lorda, con esclusione di qualsiasi indennità di carica.

Segnala che il regime delle sospensioni resta sostanzialmente identico a quello introdotto nel 2007, sia pure con una semplificazione nella individuazione degli incarichi la cui titolarità costituisce una causa di sospensione dell'erogazione del trattamento, anche al fine di superare alcune incertezze interpretative che si erano riscontrate nell'applicazione della precedente disciplina. Sottolinea come il mantenimento di un ampio ventaglio di cause di sospensione sia motivato unicamente da ragioni di opportunità, in quanto esso costituisce una deroga rispetto alla normativa generale, nell'ambito della quale, al contrario, le ipotesi di divieto di cumulo della pensione con altri redditi sono state abolite.

Con riferimento al tema del trattamento economico dei parlamentari, fa presente che i dati comparatistici hanno dimostrato che i costi complessivi sostenuti per un deputato italiano sono in linea con quelli sostenuti per i parlamentari nei principali paesi europei e presso il Parlamento europeo, ed anzi risultano nella maggior parte dei casi inferiori.

Per quanto riguarda l'indennità parlamentare rileva che, sebbene l'importo lordo dell'indennità percepita dai parlamentari italiani risulti superiore a quella

erogata ai parlamentari negli altri paesi presi in considerazione, l'importo netto della stessa, come risultante a seguito delle numerose riduzioni deliberate nel tempo, può essere considerato sostanzialmente in linea con quello degli altri parlamenti.

In proposito osserva che l'introduzione del nuovo sistema previdenziale per i parlamentari comporta l'applicazione di un diverso regime fiscale per i contributi versati dal parlamentare che, a differenza di quanto è attualmente previsto, non saranno più computabili nella base imponibile; conseguentemente, appare opportuno prevedere una riduzione dell'importo lordo della indennità, al fine di mantenere invariato l'importo netto percepito dai deputati che, per effetto del diverso regime fiscale applicabile, risulterebbe altrimenti maggiore. Anche le quote contributive relative all'assistenza sanitaria integrativa e all'assegno di fine mandato dovrebbero rimanere invariate rispetto a quelle attuali, al fine di garantire le medesime prestazioni. Fa quindi presente che i risparmi ottenibili dalla riduzione dell'indennità parlamentare lorda potrebbero essere accantonati in un apposito fondo.

Con riguardo all'indennità di ufficio spettante ai titolari di incarichi istituzionali sottolinea come, in considerazione della situazione economica del Paese e in linea con le deliberazioni adottate dalla Camera già da alcuni anni in tema di riduzione dei costi della politica, appaia necessario operare una riduzione dei relativi importi.

Quanto al tema del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato, ricorda che la questione è stato oggetto di confronto anche con i Presidenti dei Gruppi parlamentari e con i senatori Questori. In proposito è emersa la necessità di un apposito intervento legislativo – da approvarsi, come è stato ricordato dal Presidente, entro il termine della attuale legislatura – volto a disciplinare in maniera organica, a decorrere dalla prossima legislatura, la figura dei collaboratori parla-

mentari come avviene d'altronde in altri paesi europei.

In attesa di tale intervento legislativo appare tuttavia necessario adottare un regime transitorio che, garantendo trasparenza e chiarezza, sia in linea con la finalità di assicurare al deputato un idoneo supporto per lo svolgimento del suo lavoro.

Propone quindi di deliberare la sostituzione, a decorrere dal 1° marzo 2012, dell'attuale contributo « eletto/elettori » con un sistema di rimborso, di pari importo, delle spese per l'esercizio del mandato da corrispondere direttamente al deputato. Fino a un massimo del 50 per cento, il suddetto rimborso sarà corrisposto dietro presentazione di idonea documentazione relativa alle seguenti specifiche spese: spese per collaboratori, consulenze e ricerche; spese per la gestione di un ufficio (affitto di locali e relative utenze, acquisto o locazione di beni strumentali); spese connesse all'uso di reti pubbliche di consultazione dati; spese per l'organizzazione di convegni e sostegno delle attività politiche.

Ai fini di tale rimborso, il deputato, con dichiarazione quadrimestrale, attesterà analiticamente le spese effettivamente sostenute. Per le spese relative ai rapporti di lavoro, il deputato, oltre a dichiarare di avere assolto agli obblighi previsti dalla legge, dovrà consegnare copia del relativo contratto recante l'attestazione di conformità del contratto medesimo alla normativa vigente, sottoscritta da un consulente del lavoro o altro professionista qualificato. Il deputato sarà tenuto a conservare la documentazione relativa alle spese indicate nella dichiarazione, anche ai fini di successive verifiche, le cui modalità di svolgimento, a campione, saranno determinate dal Collegio dei deputati Questori. Precisa infine che il restante 50 per cento del rimborso sarà invece corrisposto in via forfetaria.

Con riguardo al tema della rilevazione delle presenze presso le Commissioni, ricorda che, a partire dal 15 novembre scorso, è stata avviata la sperimentazione del nuovo sistema, secondo quanto previsto dalla deliberazione approvata dal-

l'Ufficio di Presidenza il 25 ottobre 2011. Il Collegio dei deputati Questori, cui è stato conferito il compito di definire le questioni applicative e interpretative della nuova disciplina, ha svolto un'istruttoria in materia, acquisendo valutazioni e proposte da parte delle Presidenze dei diversi organi parlamentari, anche nel corso di una riunione appositamente convocata, che ha avuto luogo lo scorso 17 gennaio.

Ad esito di tale istruttoria il Collegio dei deputati Questori ha ritenuto di sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza talune modifiche alla predetta disciplina. In primo luogo, il sistema di rilevazione delle presenze sarà esteso anche alle sedute degli organi bicamerali. Secondo le intese intercorse con il Collegio dei Questori del Senato, la rilevazione delle presenze sarà effettuata anche presso le Commissioni di inchiesta (monocamerale e bicamerale) e le altre Commissioni bicamerali, e per le riunioni delle Delegazioni parlamentari presso Assemblee internazionali svolte in sede. La rilevazione avrà luogo mediante l'utilizzo di registri cartacei, tenuti sotto la responsabilità della Presidenza di ciascun organo, e sarà effettuata nelle diverse sedi in cui si riuniscono tali organi, fermo restando che ciascun ramo del Parlamento si avvarrà degli esiti della rilevazione secondo quanto previsto dalla rispettiva disciplina. Per quanto concerne i deputati, la registrazione della presenza in uno dei predetti organi varrà quindi come presenza, ai fini della diaria, per l'intera giornata per i diversi organi dei quali il deputato è componente, comprese le Commissioni permanenti.

La rilevazione delle presenze sarà estesa anche alle sedute delle Commissioni permanenti che si svolgono, presso il Senato, congiuntamente alle omologhe Commissioni dell'altro ramo del Parlamento.

Saranno invece escluse dalla rilevazione delle presenze le sedute di Commissione dedicate allo svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Precisa quindi che saranno giustificati ai fini delle presenze in Commissione (e

presso gli altri organi parlamentari) i deputati che intervengono nel corso delle sedute di Assemblea senza votazioni che si svolgano contemporaneamente alle sedute di tali organi.

Fa presente, infine, che ciascun Gruppo parlamentare potrà chiedere di considerare giustificato per le assenze alle sedute di Commissione (e degli altri organi parlamentari) un deputato tra quelli cui sono conferite le funzioni di delegato d'Aula.

Con tali modifiche, se l'Ufficio di Presidenza concorda, la disciplina potrà considerarsi a regime ed essere applicata a partire già dalla prossima settimana.

Il Presidente Fini ringrazia il Collegio dei deputati Questori per il lavoro svolto.

Il deputato Segretario Stucchi sottolinea l'esigenza di alcuni approfondimenti in merito sia al tema dei vitalizi sia alle altre materie affrontate dal Questore Colucci nella sua relazione, anche alla luce della complessità delle questioni trattate e dei tempi molto ristretti per il loro esame.

Con riferimento allo schema di regolamento previdenziale proposto formula alcune richieste di chiarimento in ordine alle modalità tecniche di funzionamento della nuova normativa, cui risponde, su invito del Presidente, il Consigliere Capo del Servizio per le competenze dei parlamentari, dott. De Dominicis. Il deputato Segretario Stucchi evidenzia, quindi, la questione della sospensione dell'erogazione del trattamento previdenziale prevista nel caso di assunzione di un incarico per il quale la legge preveda l'incompatibilità con il mandato parlamentare, ove l'importo della relativa indennità sia pari o superiore al 50 per cento dell'indennità parlamentare. A tale riguardo, ritiene opportuno includere tra le cause di sospensione anche l'ipotesi di assunzione di altri incarichi, quali ad esempio quelli presso società a partecipazione pubblica, e invita i colleghi a considerare con attenzione tale proposta anche in ragione delle valutazioni par-

zialmente difformi compiute sul tema dall'Ufficio di Presidenza nel corso della precedente legislatura.

Il Questore Albonetti precisa che la questione sollevata dal collega Stucchi potrà costituire oggetto di approfondimento attraverso un percorso da individuare d'intesa con i competenti organi del Senato.

Il deputato Segretario Fontana richiama l'attenzione sull'esigenza fondamentale di predisporre una adeguata informazione esterna circa le significative misure che ci si accinge ad adottare. In particolare reputa essenziale, sul piano della comunicazione e di una oggettiva trasparenza, porre l'accento sulle caratteristiche del nuovo sistema previdenziale che dispiegherà i suoi effetti per il futuro e che determinerà in sostanza, rispetto al complessivo regime in vigore per il passato, una considerevole diminuzione del trattamento pensionistico dei deputati.

Il Vicepresidente Buttiglione concorda con il collega Fontana circa l'esigenza di una appropriata comunicazione esterna sui contenuti della riforma in esame.

Il Presidente Fini riferisce in proposito che, insieme ai deputati Questori, è stato deciso di diffondere un comunicato ampio ed esaustivo sulle misure adottate, corredato dei relativi dati, al fine di rendere noto quanto è stato realizzato dalla Camera sul piano della riduzione dei costi complessivi del proprio funzionamento e di evidenziare come gli oneri per ciascun deputato italiano non siano affatto superiori a quelli sostenuti per i parlamentari in altri paesi europei.

Il Vicepresidente Buttiglione, tornando sul tema dell'informazione, fa presente che in un articolo pubblicato nella giornata odierna da un quotidiano nazionale è stata messa in dubbio la serietà dei dati forniti dalla Camera ed è stata rilevata una presunta contraddizione tra

questi stessi dati e quelli resi dalla « Commissione Giovannini ». Formula quindi alcune richieste di chiarimento in ordine ad aspetti tecnici delle proposte illustrate, cui risponde il Consigliere Capo del Servizio per le competenze parlamentari, dott. De Dominicis.

Dopo che il deputato Segretario Mura è intervenuta per chiedere alcuni chiarimenti in ordine al fondo cui destinare le risorse provenienti dalla diminuzione dell'indennità lorda, il Questore Albonetti precisa che il Collegio dei deputati Questori, d'intesa con l'omologo organo del Senato, ha ritenuto opportuno proporre l'accantonamento di tali somme in un apposito fondo, rinviando a una successiva determinazione la loro destinazione.

Il deputato Segretario Bocci — atteso che l'Ufficio di Presidenza si appresta ad assumere nella riunione odierna decisioni importanti in merito al trattamento economico e previdenziale dei deputati — esprime l'auspicio che anche i competenti organi del Senato, i quali hanno manifestato l'intenzione di deliberare tempestivamente sulle medesime questioni, possano pervenire all'adozione di misure di analogo tenore. Quanto al tema della comunicazione esterna, pur apprezzando le argomentazioni espresse dai colleghi, ritiene che vi sia un limite, oltrepassato il quale anche la lodevole intenzione di rappresentare le ragioni della Istituzione parlamentare può giungere a recare un danno alla immagine complessiva della medesima.

Il Presidente Fini riferisce che, secondo quanto risulta per le vie brevi, il Consiglio di Presidenza del Senato è in procinto di adottare misure analoghe a quelle che l'Ufficio di Presidenza della Camera si accinge a deliberare, fermo restando il persistere tra i due rami del Parlamento di talune differenze formatesi nel corso del tempo, quale ad esempio quella inerente alla diversa quantificazione del cosiddetto « contributo eletto-elettori ».

Il Questore Albonetti rappresenta l'urgenza di giungere in tempi brevi alla approvazione di una nuova legge sullo statuto e sul trattamento economico dei parlamentari, atteso che la normativa attualmente in vigore risale al 1965 e risulta in larga parte già superata da talune decisioni che l'Ufficio di Presidenza ha nel tempo assunto in materia.

Il Presidente Fini osserva sul punto che, nell'ambito di una riunione con i deputati Questori e i Presidenti dei Gruppi parlamentari tenutasi nei giorni scorsi, è emersa l'opportunità di presentare una proposta di legge volta a definire lo statuto del parlamentare in analogia con quanto deliberato dal Parlamento europeo.

Il Questore Mazzocchi ricorda al riguardo che una proposta di legge recante norme per uno statuto dei componenti del Parlamento è già stata presentata dall'onorevole Moffa e sottoscritta da rappresentanti di diversi Gruppi parlamentari.

Il deputato Segretario Stucchi, ribadita l'esigenza di una adeguata informazione esterna sui contenuti delle misure adottate, sottopone alla riflessione dell'Ufficio di Presidenza la questione del possibile cumulo di più trattamenti pensionistici da parte di ex deputati che abbiano ricoperto cariche elettive anche in altre assemblee.

Il deputato Segretario Fontana reputa doveroso sottolineare che, quanto all'intervento per la riduzione delle indennità d'ufficio, esso si configura come una iniziativa logicamente conseguente a talune previsioni normative recate nella manovra finanziaria dell'estate scorsa con riferimento ai membri del Governo nonché, soprattutto, a un impegno specifico contenuto nell'ordine del giorno Cicchitto ed altri presentato in occasione dell'esame del bilancio interno della Camera per il 2011.

Il deputato Segretario Stucchi ricorda che l'ordine del giorno citato dal collega

Fontana conteneva anche un impegno riguardante la revisione e la limitazione delle prerogative riconosciute agli ex Presidenti della Camera ed auspica che anche su tale questione, particolarmente avvertita dalla pubblica opinione, possa avviarsi un'opera di riflessione.

Il Presidente Fini ritiene opportuno affrontare, previa adeguata istruttoria, anche il tema da ultimo indicato dal deputato Segretario Stucchi.

Il deputato Segretario Fontana, intervenendo sulla questione della rilevazione delle presenze ai lavori delle Commissioni, giudica positivamente le modificazioni proposte alla disciplina introdotta in via sperimentale. Preso atto della estensione della giustificazione dell'assenza anche per quei deputati che intervengano nel corso di sedute dell'Assemblea senza votazioni, segnala l'esigenza di valutare anche la posizione dei Segretari di Presidenza i quali, quando effettuano il turno di presenza in Aula, risultano assenti dalle sedute delle Commissioni di cui sono membri e non possono essere considerati in missione.

Il Presidente Fini, riconosciuta la fondatezza del rilievo formulato dal collega Fontana, suggerisce una integrazione della disciplina proposta — sulla quale l'Ufficio di Presidenza concorda — nel senso di considerare giustificata l'assenza alle sedute degli organi in questione da parte dei Segretari di Presidenza che effettuano il turno di presenza alla seduta di Assemblea che si svolga contemporaneamente alle sedute dei predetti organi.

Dopo che sono intervenuti i deputati Segretari Mura e Fontana sul tema delle modalità di rilevazione delle presenze in Commissione, invitando a valutare l'introduzione di meccanismi atti ad assicurare che la presenza non sia registrata in un unico momento della seduta, il Presidente

Fini condivide l'esigenza che l'attuale meccanismo di rilevazione delle presenze sia applicato dai deputati con il massimo rigore, pur ritenendo difficile allo stato ipotizzare soluzioni alternative a quelle già previste.

Il deputato Segretario De Biasi, atteso che il lavoro e l'impegno di un deputato non possono comunque essere ridotti esclusivamente all'atto di apporre una firma o di premere un pulsante, ritiene preferibile non apportare ulteriori modifiche al vigente sistema di rilevazione delle presenze in Commissione.

Il deputato Segretario Mura avanza una richiesta di votazione per parti separate sul Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati e sulle altre questioni in esame.

Prima di indire la votazione, il Presidente Fini dà lettura delle modifiche al testo della relazione illustrata dal Questore Colucci sulle quali l'Ufficio di Presidenza ha convenuto nel corso della discussione.

Il deputato Segretario Mura dichiara un voto contrario sul regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati, mentre esprime un voto favorevole sulle restanti parti della relazione.

Il deputato Segretario Stucchi preannuncia, anche a nome del collega Dussin, l'astensione dal voto sul regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati, in ragione del mancato recepimento nel testo di taluni rilievi da lui posti, e l'espressione di un voto favorevole sulle restanti parti della relazione.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi il regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati, nel testo predisposto dal Collegio dei deputati Questori.

L'Ufficio di Presidenza approva altresì la rideterminazione dell'indennità parlamentare lorda mensile, la riduzione delle

indennità d'ufficio spettanti ai titolari di incarichi istituzionali, l'istituzione del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato e le modifiche e integrazioni alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 25 ottobre 2011 n. 162, recante disciplina delle ritenute sulla diaria per le assenze dalle sedute dell'Assemblea, delle Giunte e delle Commissioni, nel testo illustrato dal Questore Colucci e con le integrazioni convenute nel corso della discussione.

2) Comunicazioni in materia di un conflitto di attribuzione elevato dall'autorità giudiziaria.

Il Vicepresidente Leone riferisce che, in data 22 dicembre 2011, è stata notificata alla Camera dei deputati un'ordinanza della Corte costituzionale di ammissibilità di un conflitto di attribuzione elevato dall'autorità giudiziaria a seguito di una deliberazione della Camera in materia di utilizzo di intercettazioni telefoniche del deputato Nicola Cosentino.

Il conflitto di attribuzione è stato promosso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – I Sezione Penale, a seguito della deliberazione adottata dall'Assemblea, su conforme proposta della Giunta per le autorizzazioni, il 22 settembre 2010, con la quale la Camera ha negato l'autorizzazione ad utilizzare intercettazioni di conversazioni telefoniche che casualmente avevano coinvolto il deputato Cosentino. La magistratura aveva a sua volta richiesto l'autorizzazione, ritenendo rilevante e necessaria l'utilizzazione processuale di tali intercettazioni nel procedimento penale avviato nei confronti del deputato Cosentino.

Riferisce altresì che l'autorità giudiziaria, nel contestare le ragioni illustrate a suo tempo nella relazione per l'Assemblea della Giunta per le autorizzazioni, e poste a fondamento della deliberazione di diniego dell'autorizzazione, ha ritenuto di sollevare il conflitto di attribuzione re-

putando che la Camera abbia esorbitato dalle proprie attribuzioni ed abbia esercitato poteri che spettano all'Autorità giudiziaria.

Il Tribunale ricorrente, infatti, non contesta in assoluto il potere della Camera di deliberare ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge n. 140 del 2003, ma ritiene che il concreto esercizio di quel potere in tale occasione da parte dell'Assemblea abbia avuto ragioni e motivi non legittimi, configurando un conflitto d'attribuzione definito come « da menomazione » o « da interferenza ».

Ricorda che in materia di intercettazioni telefoniche la Corte costituzionale non si è sinora mai pronunciata per dirimere un conflitto di attribuzione. Fa presente a questo riguardo che un conflitto d'attribuzione relativo a una deliberazione di diniego di autorizzazione del Senato era stato elevato dall'autorità giudiziaria di Roma non con riferimento ad intercettazioni, ma a tabulati telefonici. La relativa controversia è stata poi risolta in favore del Senato con la sentenza n. 188 del 2010, con la quale la Corte costituzionale ha ritenuto che il Senato, motivando il diniego sulla base dell'incompleta prospettazione, da parte dell'autorità richiedente, della necessità e della rilevanza dei tabulati, non avesse esorbitato dai suoi poteri.

Fa presente che, secondo la prassi, in relazione al conflitto di attribuzione in esame è stato acquisito l'orientamento della Giunta per le autorizzazioni, la quale, riunitasi l'11, il 18 ed il 25 gennaio 2012, ha espresso a maggioranza un orientamento favorevole alla costituzione in giudizio.

Ritiene, quindi, che l'Ufficio di Presidenza, anche adeguandosi all'orientamento espresso dalla Giunta per le autorizzazioni, possa deliberare di proporre all'Assemblea la costituzione in giudizio della Camera, tenuto conto, in particolare, del fatto che l'Assemblea si è già pronunciata sul merito della vicenda quando ha deliberato di non concedere l'autorizzazione.

L'Ufficio di Presidenza non è, infatti, chiamato nella riunione odierna ad esprimere una valutazione « di secondo grado » dei fatti su cui la Camera ha già deliberato, bensì a decidere esclusivamente se resistere o meno in giudizio nel conflitto di attribuzione. Inoltre, poiché la Corte non si è mai pronunciata su di un caso del genere ritiene sia interesse istituzionale della Camera dare seguito per parte sua al giudizio instaurato dall'autorità giudiziaria, al fine di poter illustrare in detta sede la propria posizione, contribuendo così a delineare gli indirizzi che in materia vorrà assumere la stessa Corte costituzionale.

Ricorda, infine, che in seno alla Giunta per le autorizzazioni è emerso l'orientamento che in sede di giudizio costituzionale la Camera sia rappresentata dalla propria Avvocatura interna, e ciò anche al fine di limitare al massimo i relativi oneri. A tale riguardo, premesso che la scelta del legale è un tema che compete esclusivamente al Presidente della Camera, il quale, rappresentando l'Istituzione ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento della Camera, è chiamato a sottoscrivere l'atto di costituzione in giudizio, ritiene opportuno distinguere i conflitti di attribuzione in materia di insindacabilità da tutti gli altri e considerare che la questione in esame si presenta per la prima volta.

Rileva in proposito che i conflitti concernenti l'articolo 68, primo comma, della Costituzione sono curati dallo scorso anno dall'Avvocatura della Camera, trattandosi di una materia su cui il patrimonio professionale interno è ampiamente consolidato secondo un indirizzo di recente adottato anche in ragione delle osservazioni più volte espresse sia presso la Giunta delle autorizzazioni sia in Assemblea ed ispirate ad esigenze di contenimento delle spese e di valorizzazione delle risorse interne. Ritiene che un discorso diverso occorra invece fare in relazione alle altre tipologie di conflitto, quale quello in esame, che richiamano questioni nuove di diritto costituzionale, per le quali l'utilizzo di avvocati del libero foro appare funzionale alla tutela

dell'interesse della Camera dinanzi alla Corte costituzionale.

Il deputato Segretario De Biasi annuncia, in linea con l'orientamento già espresso presso la Giunta, il voto contrario dei membri del gruppo del Partito Democratico.

Dopo che il Presidente Fini ha chiarito che l'Assemblea sarà comunque chiamata a pronunciarsi, indipendentemente dall'esito del voto, trattandosi di intervenire o meno in un giudizio già instaurato in cui la Camera è parte, l'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione:

« L'UFFICIO DI PRESIDENZA

vista l'ordinanza n. 327 del 2011 della Corte costituzionale, pervenuta alla Presidenza della Camera in data 21 dicembre 2011, che dichiara ammissibile il ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere — prima sezione penale — nei confronti della Camera dei deputati;

visto l'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87;

visti altresì gli articoli 8 e 12 del Regolamento della Camera;

preso atto dell'orientamento espresso dalla Giunta per le autorizzazioni nella seduta del 25 gennaio 2012;

considerata l'opportunità di proporre all'Assemblea la costituzione in giudizio di fronte alla Corte costituzionale;

D E L I B E R A

di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87, per resistere al conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato di cui in premessa.

3) Esame di questioni concernenti il sistema pensionistico dei dipendenti della Camera dei deputati.

Il Presidente Fini ricorda che, nella riunione del 14 dicembre 2011, l'Ufficio di Presidenza ha approvato gli indirizzi per la riforma del sistema pensionistico dei dipendenti della Camera dei deputati, sulla base dei principi contenuti nel decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, poi convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011. Nella riunione del 22 dicembre 2011 l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Vicepresidente Leone, ha convenuto di rinviare la definizione delle questioni in materia, stabilendo a tal fine il termine del 31 gennaio 2012. Rammenta altresì che alla suddetta deliberazione ha fatto seguito, in linea con gli indirizzi sopra richiamati, una successiva fase di contrattazione con le organizzazioni sindacali interne.

Invita pertanto il Presidente del Comitato per gli affari del personale, on. Leone, a riferire sugli esiti della trattativa.

Il Vicepresidente Leone riferisce, in sintesi, sui principali contenuti dell'Accordo in materia di modificazioni al regime pensionistico dei dipendenti della Camera sottoscritto dal Comitato per gli Affari del personale e da numerose organizzazioni sindacali nella giornata odierna, il cui testo è sottoposto alla valutazione dei membri dell'Ufficio di Presidenza. L'Accordo recepisce le disposizioni recate dalla recente riforma delle pensioni varata dal Governo Monti, in particolare attraverso l'introduzione di un sistema previdenziale contributivo basato sul metodo *pro rata*.

Con una modifica dell'articolo 88 del Regolamento dei Servizi e del personale è stato altresì elevato a 66 anni — e successivamente, a partire dal 2021, a 67 — il requisito anagrafico per l'accesso alla pensione di vecchiaia. Per coloro i quali abbiano già maturato i requisiti per l'accesso alla pensione sulla base delle disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore dell'accordo si mantiene il precedente li-

mite dei 65 anni di età, fatta salva la possibilità di ritardare il collocamento a riposo, per motivate esigenze di funzionalità dell'Amministrazione e con il consenso del dipendente interessato, per un periodo massimo di un anno, previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Anche in materia di pensioni di anzianità si è provveduto ad adeguare il quadro interno all'ordinamento generale, prevedendosi un'anzianità contributiva pari ad almeno 41 anni per le donne e 42 anni per gli uomini.

L'Accordo recepisce altresì l'introduzione di un contributo di solidarietà da definirsi, previo espletamento delle ordinarie procedure contrattuali, entro il 24 febbraio 2012.

Precisa inoltre che la definizione di taluni ulteriori aspetti applicativi delle norme contenute nell'accordo è stata demandata ad una successiva fase di contrattazione con le organizzazioni sindacali, da concludersi comunque non oltre il 15 marzo 2012.

Fa presente che il testo dell'accordo, oggetto di attenta valutazione da parte del Comitato per gli Affari del personale, dell'Amministrazione e delle organizzazioni sindacali, è stato sottoscritto da 8 sigle sindacali su 12, rappresentative del 75 per cento degli iscritti e del 55 per cento dei dipendenti.

Propone quindi all'Ufficio di Presidenza l'adozione di due specifiche deliberazioni afferenti a materie non direttamente oggetto di contrattazione, ma comunque connesse a talune innovazioni recate dall'accordo in discussione: una riguardante la sospensione fino al 15 marzo 2012 dell'applicazione delle disposizioni che prevedono, per i dipendenti della Camera dei deputati, l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità, ad eccezione dei dipendenti che hanno richiesto il collocamento in quiescenza entro il 31 dicembre 2011, con decorrenza 1° aprile 2012; l'altra, non oggetto di contrattazione, volta a recepire il contributo di perequazione previsto dalla normativa esterna per le quote di pensione dei dipendenti che superano i 200 mila euro.

Il deputato Segretario Stucchi dichiara che, essendo stato formalizzato l'accordo nella giornata odierna, non dispone allo stato di tutti gli elementi necessari ad una valutazione compiuta del documento. Per tale ragione, ed in considerazione anche del fatto che l'accordo stesso non è stato sottoscritto in modo unanime dalle organizzazioni sindacali, annuncia l'astensione sua e del collega Dussin.

Il deputato Segretario Lucà, atteso che obiettivo essenziale della riforma che ci si accinge ad approvare è la riduzione degli oneri finanziari a carico del bilancio della Camera, ritiene opportuno specificare che l'importo dei trattamenti previdenziali dei dipendenti della Camera non potrà comunque risultare, a causa del funzionamento dei meccanismi di calcolo, superiore a quello spettante sulla base della normativa previgente.

Il Vicepresidente Leone, premesso che in sede di Comitato per gli Affari del personale la questione da ultimo richiamata dal collega Lucà è già stata chiaramente esplicitata alle organizzazioni sindacali, concorda su tale richiesta.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi l'Accordo in materia di modificazioni al regime pensionistico dei dipendenti della Camera sottoscritto dal Comitato per gli affari del personale e dai rappresentanti di organizzazioni sindacali; approva altresì le due deliberazioni sopra richiamate nei termini illustrati dal Vicepresidente Leone.

4) Comunicazioni.

Il Presidente Fini invita il Questore Colucci a riferire all'Ufficio di Presidenza su tre questioni che sono state esaminate dal Collegio dei deputati Questori.

Chiusura della struttura di pronto soccorso di Palazzo San Macuto.

Il Questore Colucci fa presente in primo luogo che la deliberazione appro-

vata dall'Ufficio di Presidenza in data 14 marzo 2007 – con la quale è stato definito l'attuale modello organizzativo del servizio sanitario e di pronto soccorso della Camera dei deputati – ha previsto l'operatività di tre presidi collocati nei palazzi di Montecitorio, San Macuto e Marini con la presenza, fra l'altro, di personale medico ed infermieristico della ASL RM A, con cui è stata stipulata un'apposita convenzione. In caso di emergenza sanitaria nei palazzi della Camera in cui tale presenza non è prevista interviene il medico rianimatore con l'infermiere di servizio a palazzo Montecitorio. Precisa peraltro che la presenza di tali presidi non risponde ad alcun obbligo normativo.

Fa quindi presente che, in occasione del recente rinnovo di detta convenzione, il Collegio dei deputati Questori, per contenere gli oneri a carico dell'Amministrazione, e acquisito il parere favorevole in materia del medico consulente del servizio sanitario e di pronto soccorso, ha deliberato di chiudere il presidio di palazzo San Macuto a decorrere dal 1° gennaio 2012, prevedendo anche per questo palazzo l'intervento dell'équipe di servizio a palazzo Montecitorio in caso di emergenza sanitaria. Evidenzia, in conclusione, come tale misura comporterà un significativo risparmio annuo.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

Nuovo Segretario di Presidenza.

Il Questore Colucci, con riferimento all'avvenuta integrazione della composizione dell'Ufficio di Presidenza con un ulteriore Segretario di Presidenza – cui si è proceduto in via eccezionale su richiesta del Gruppo Lega Nord Padania, previo parere favorevole della Giunta per il Regolamento e nel presupposto dell'invarianza della spesa – comunica che, in base alle intese intercorse per le vie brevi con il suddetto Gruppo, al nuovo Segretario di Presidenza verrà attribuito il 50 per cento

delle competenze ad esso spettanti diverse dall'indennità d'ufficio.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

Competenze spettanti all'onorevole Papa.

Il Questore Colucci comunica che a seguito della trasmissione della copia del provvedimento, in data 23 dicembre 2011, con il quale il Tribunale di Napoli ha ordinato la revoca della misura cautelare precedentemente adottata nei confronti dell'on. Papa, il Collegio dei deputati Questori ha preso atto del venire meno dei presupposti per la sospensione, disposta dall'Ufficio di Presidenza, dell'erogazione al deputato della diaria e degli altri rimborsi, che sono stati quindi ripristinati.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

Il Questore Mazzocchi, in relazione alla prima comunicazione resa dal Questore Colucci, richiama l'attenzione dei colleghi sulla necessità di garantire comunque presso Palazzo San Macuto, sede di organi parlamentari e di uffici, la presenza di un defibrillatore e di personale addetto al suo utilizzo.

Dopo interventi del Consigliere Capo del Servizio per le competenze parlamentari, dott. De Dominicis che, su invito del Presidente Fini, precisa che le modalità con le quali si opererà presso Palazzo San Macuto saranno analoghe a quelle già ora seguite presso i Palazzi Theodoli, Valdina ed ex Banco di Napoli, del Questore Mazzocchi, che chiede che siano assicurate le condizioni affinché coloro che saranno chiamati ad utilizzare il defibrillatore non debbano arrivare da altro palazzo della Camera, e del Vicepresidente Buttiglione che, al fine di evitare ulteriori oneri finanziari, suggerisce di assegnare agli assistenti parlamentari il compito di utilizzare il defibrillatore, il Presidente Fini comunica che procederà assieme al Collegio dei Questori ad un approfondimento della questione.

Fondazione della Camera dei deputati.

Il Presidente Fini comunica che il Presidente della Fondazione della Camera dei deputati, on. Fausto Bertinotti, con lettera pervenuta il 25 gennaio 2012, ha trasmesso la Relazione sull'attività svolta nel 2011 e il Bilancio preventivo per l'anno 2012 della Fondazione medesima, come previsto dall'articolo 6, comma 2, dello

Statuto della Fondazione, corredato della Relazione del Collegio dei revisori dei conti al bilancio preventivo 2012. Informa altresì che tale documentazione sarà trasmessa a tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

La riunione termina alle ore 19.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 2 febbraio 2012, ore 10,10.****SOMMARIO**

1) Collegio dei revisori dei conti del Fondo di Previdenza per il personale	Pag. 22
2) Consulenza per il Fondo di Previdenza per il personale	» 22
3) Programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2012	» 22
4) Procedura ristretta per la manutenzione degli impianti ed attrezzature antincendio presso la Camera dei deputati	» 22
5) Dismissione di beni	» 22
6) Adeguamento all'indice Istat del contributo per i cosiddetti « stabilizzati »	» 22
7) Convenzione per i servizi di trasporto aereo dei deputati	» 23
8) Convenzione bancaria	» 23

1) Collegio dei revisori dei conti del Fondo di Previdenza per il personale.

Il Collegio autorizza la corresponsione ai Revisori dei conti del Fondo di Previdenza per il personale del medesimo trattamento economico corrisposto ai precedenti revisori.

2) Consulenza per il Fondo di Previdenza per il personale.

Il Collegio autorizza le spese per una consulenza in materia attuariale per il Fondo di previdenza per il personale.

3) Programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2012.

Il Collegio approva il Programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2012 e si riserva una successiva valutazione sull'indicazione dei volumi dei discorsi parlamentari.

4) Procedura ristretta per la manutenzione degli impianti ed attrezzature antincendio presso la Camera dei deputati.

Il Collegio prende atto dell'avvenuta aggiudicazione della procedura ristretta per il rinnovo del contratto per la manutenzione degli impianti ed attrezzature antincendio e per i lavori antincendio da espletarsi presso le sedi della Camera dei deputati ed autorizza le relative spese.

5) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la messa fuori esercizio e la dismissione di attrezzature.

6) Adeguamento all'indice Istat del contributo per i cosiddetti « stabilizzati ».

Il Collegio delibera non doversi corrispondere per gli anni 2012 e 2013 l'adeguamento Istat al personale cosiddetto

stabilizzato, in corrispondenza con quanto disposto per il personale in servizio.

7) Convenzione per i servizi di trasporto aereo dei deputati.

Il Collegio autorizza la proroga per il periodo 1° - 29 febbraio 2012 della convenzione relativa ai servizi di trasporto aereo per i deputati.

8) Convenzione bancaria.

Il Collegio autorizza una modifica, richiesta dall'Istituto di credito, alla convenzione bancaria in essere in materia di mutui con finalità di acquisto, costruzione e ristrutturazione di casa di civile abitazione.

La riunione termina alle ore 11,35.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 8 febbraio 2012, ore 10,35.****SOMMARIO**

1) Rendiconto delle spese dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	Pag. 24
2) Relazione, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera <i>d</i>) del Regolamento di amministrazione e contabilità, sull'attività svolta dal Servizio Studi nel periodo 1° luglio – 31 dicembre 2011 e rendiconto finanziario delle spese sostenute per traduzioni	» 24
3) Fondo minute spese per l'anno 2012, ai sensi dell'articolo 27, comma 4 del Regolamento di amministrazione e contabilità	» 24
4) Interventi di riqualificazione presso il Complesso del Seminario	» 24
5) Assegnazione di beni dismessi	» 24
6) Modifica delle soglie per i contratti di rilevanza comunitaria	» 25
7) Programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2012	» 25
8) Richiesta di modifica della normativa relativa all'interruzione del contributo per il personale di c.d. prima delibera	» 25

1) Rendiconto delle spese dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Il Collegio prende atto del rendiconto delle spese dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza per l'anno 2011.

2) Relazione, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera *d*) del Regolamento di amministrazione e contabilità, sull'attività svolta dal Servizio Studi nel periodo 1° luglio – 31 dicembre 2011 e rendiconto finanziario delle spese sostenute per traduzioni.

Il Collegio prende atto della relazione, ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera *d*) del regolamento di amministrazione e contabilità, sulle spese sostenute per traduzioni e dell'attività svolta dal Servizio Studi nel periodo 1° luglio – 31 dicembre 2011.

3) Fondo minute spese per l'anno 2012, ai sensi dell'articolo 27, comma 4 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il Collegio approva il Fondo per anticipazioni di minute spese disposte dal Capo del Servizio per la Sicurezza.

4) Interventi di riqualificazione presso il Complesso del Seminario.

Il Collegio autorizza le spese per la riqualificazione di locali e aree presso il Complesso del Seminario.

5) Assegnazione di beni dismessi.

Il Collegio autorizza l'assegnazione di beni dismessi.

6) Modifica delle soglie per i contratti di rilevanza comunitaria.

Il Collegio, preso atto del Regolamento (CE) 30 novembre 2011, n. 1251/2011, considerati gli articoli 39, 43, 44, 53, 54, 55, 58 e 96 del Regolamento di amministrazione e contabilità, delibera di sostituire al comma 5, dell'articolo 55, del Regolamento e ai commi 3 e 4 dell'articolo 58, del Regolamento di amministrazione e contabilità le parole: « euro 193.000 » con le seguenti: « euro 200.000 ».

7) Programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2012.

Il Collegio approva l'indicazione dei volumi della collana dei discorsi parla-

mentari di cui al Programma settoriale delle pubblicazioni per l'anno 2012.

8) Richiesta di modifica della normativa relativa all'interruzione del contributo per il personale di c.d. prima delibera.

Il Collegio delibera non doversi accogliere una richiesta di modifica della disciplina vigente in materia di corresponsione del contributo ai Gruppi parlamentari relativo al personale compreso nella cosiddetta « prima delibera », contributo di cui le disposizioni vigenti dispongono la cessazione al compimento del sessantacinquesimo anno di età.

La riunione termina alle ore 11,10.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 15 febbraio 2012, ore 10,40.****SOMMARIO**

1) Relazione semestrale sulle spese di cui all'articolo 26, comma 4 del Regolamento di amministrazione e contabilità	Pag. 26
2) Procedure di gara	» 26
3) Assestamento del programma settoriale dell'autorimessa per l'anno 2012	» 26
4) Iniziativa « M'illumino di meno »	» 26
5) Iniziative presso la Nuova Aula dei Gruppi	» 26

1) Relazione semestrale sulle spese di cui all'articolo 26, comma 4 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il Collegio prende atto della relazione semestrale sulle spese di cui all'articolo 26, comma 4, del Regolamento di amministrazione e contabilità.

2) Procedure di gara.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di procedure di gara nel settore dell'informatica.

3) Assestamento del programma settoriale dell'autorimessa per l'anno 2012.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale dell'autorimessa per

l'anno 2012 in materia di noleggio a lungo termine.

4) Iniziativa « M'illumino di meno ».

Il Collegio autorizza l'adesione della Camera all'iniziativa *M'illumino di meno*.

5) Iniziative presso la Nuova Aula dei Gruppi.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di alcune iniziative presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari.

La riunione termina alle ore 11,20.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 29 febbraio 2012, ore 11,30.****SOMMARIO**

1) Osservatorio di politica internazionale	Pag. 27
2) Attività di collaborazione	» 27
3) Programma settoriale delle telecomunicazioni per l'anno 2012	» 27
4) Incarico professionale	» 27
5) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2012	» 27
6) Iniziative previste presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari ...	» 27
7) Proroga della convenzione per i servizi di trasporto aereo dei deputati .	» 28
8) Corresponsione di un contributo straordinario ai Gruppi per l'innovazione e il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica	» 28

1) Osservatorio di politica internazionale.

Il Collegio autorizza una spesa per la realizzazione di un approfondimento nell'ambito delle attività dell'Osservatorio di politica internazionale.

2) Attività di collaborazione.

Il Collegio autorizza una spesa per l'attività di consulenza e collaborazione di un Istituto di studi per la predisposizione del Rapporto sullo stato della legislazione della Camera dei deputati per il 2011.

3) Programma settoriale delle telecomunicazioni per l'anno 2012.

Il Collegio approva il programma settoriale delle telecomunicazioni per l'anno 2012.

4) Incarico professionale.

Il Collegio autorizza una spesa per l'affidamento di un incarico professionale finalizzato allo svolgimento di una ricerca storica archivistica.

5) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2012.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2012.

6) Iniziative previste presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di alcune iniziative presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari.

7) Proroga della convenzione per i servizi di trasporto aereo dei deputati.

Il Collegio autorizza la proroga per il periodo 1° marzo - 30 aprile 2012 della convenzione in essere per i servizi di trasporto aereo.

8) Corresponsione di un contributo straordinario ai Gruppi per l'innovazione e il

potenziamento dell'infrastruttura tecnologica.

Il Collegio autorizza la corresponsione di un contributo straordinario ai Gruppi per l'innovazione e il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica.

La riunione termina alle ore 11,45.

